

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante *"Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"*

PIANO PER LE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016 - 2018

Allegato alla Deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 20 del 13/09/2016

OGGETTO DEL PIANO

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione definisce una strategia finalizzata all'attuazione di specifiche misure volte a prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi. In particolare, attraverso questo strumento si vuole rispondere alle seguenti esigenze:

- a) definire le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- b) disciplinare le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- c) indicare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione del dirigente e del personale. Poiché questa Provincia si trova in fase di liquidazione ai sensi della L.R. n.15 del 28 giugno 2013, il principio della rotazione dei dirigenti e del personale trova applicazione nei limiti previsti al successivo art.7;
- d) monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;

2. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

La proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) è stata elaborata dal responsabile per la prevenzione della corruzione, sentiti i dirigenti in ordine soprattutto alla individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

La proposta di PTPC è stata trasmessa alle RSU e alle Organizzazioni Sindacali.

Copia del PTPC per il triennio 2016/2018 è pubblicata sul sito internet dell'ente.

Copia del PTPC per il triennio 2016/2018 è trasmessa ai dipendenti in servizio.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività ritenute a più elevato rischio di corruzione sono, con riferimento a tutti i settori dell'ente, le seguenti:

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle

- a) *indicate dalla legge n. 190/2012,*
- b) *contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,*
- c) *individuate dall'ente.*

Attività individuate dalla legge n. 190/2012
Autorizzazione o concessione
Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al dlgs n.

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

163/2006
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

Attività individuate dall'ANAC
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Incarichi e nomine
Affari legali e contenzioso
Smaltimento dei rifiuti
Pianificazione urbanistica

Sono giudicate ad alto rischio corruttivo le seguenti attività:

1. *Affidamento di lavori, servizi e forniture con qualunque procedura e per qualunque importo*
2. *Affidamento incarichi a professionisti (R.U.P., Direzione Lavori e Collaudatore ecc.)*
3. *Autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti*
4. *Gestione Contenziosi*
5. *Autorizzazioni commerciali per scuole guida, centri di revisione autoveicoli e trasporti*
6. *Concessione di contributi*
7. *Concessione di fabbricati*
8. *Concessione della gestione di beni della provincia*
9. *Adozione degli strumenti urbanistici*
10. *Autorizzazioni ai subappalti*
11. *Autorizzazioni paesaggistiche, scarico acque, autorizzazioni e ordinanze in materia ambientale*
12. *Impianti Pubblicitari*
13. *Procedure espropriative*
14. *Concessione di impianti sportivi*

15. *Atti di liquidazione ed emissione mandati di pagamento*

16. *Avviamento al lavoro e reclutamento del personale*

4. MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono elencate ***nell'allegato n. 1*** in cui sono indicate le misure che l'Ente ha assunto e/o intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

L'ufficio preposto ai controlli interni di regolarità, con cadenza annuale, entro il mese di ottobre, effettua verifiche che trasmesse al responsabile per la prevenzione della corruzione ed al Nucleo di Valutazione/OIV.

Il modello delle schede relative a detti controlli è contenuto ***nell'allegato n. 2***.

5. PROTOCOLLO DI LEGALITA'

L'Ente è impegnato a dare corso già nell'anno alla sottoscrizione di protocolli di legalità con le associazioni dei datori di lavoro e con gli altri soggetti interessati e si impegna a dare concreta applicazione agli stessi.

6. MONITORAGGI

Per tutte le attività dell'Ente il rispetto dei tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi è monitorato ed i suoi esiti sono pubblicati sul sito internet.

Per le attività ad elevato rischio di corruzione sono monitorati i tempi di conclusione dei singoli procedimenti. Lo svolgimento di tali attività viene effettuato dalle singole Aree dei Servizi ed i suoi esiti sono comunicati annualmente al responsabile anticorruzione.

I singoli dirigenti trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale dichiarazione è contenuto ***nell'allegato 2***.

Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPC.

7. TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'

L'identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

E' attivata una procedura per la segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

8. ROTAZIONE DEI DIRIGENTI

Nell'ipotesi in cui le attività istituzionali dell'Ente, seppure in fase di riorganizzazione, si protraggano nel tempo, per ciò che concerne provvedimenti di conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del principio della rotazione. Tale criterio si applica con cadenza triennale.

La rotazione può incontrare dei limiti oggettivi, quali l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Pertanto non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico (*Delibera ANAC n. 13 del 04 febbraio 2015*). Dal momento che la Ex Provincia di Carbonia Iglesias ha nella sua disponibilità unicamente due Dirigenti, di cui uno con competenze amministrative e l'altro con competenze tecniche, è oggettiva l'impossibilità di dare corso alla rotazione. Pertanto potranno essere conferiti gli stessi incarichi dirigenziali senza rispettare il principio di rotazione con decisione assunta dall'Amministratore Straordinario, sentito il responsabile per la prevenzione della corruzione.

9 IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il .. di ogni anno;
- b) predispose, adotta, pubblica sul sito internet ed invia all'Amministratore, ai revisori dei conti ed allo Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- c) individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

- d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i dirigenti;
- e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai dirigenti;
- f) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;
- g) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

10. I DIRIGENTI E I DIPENDENTI

I dirigenti ed i dipendenti, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, devono astenersi ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013.

Ogni situazione di conflitto, anche potenziale, deve essere segnalata tempestivamente. La segnalazione è fatta dai dirigenti al responsabile della prevenzione della corruzione, e dai dipendenti al proprio dirigente.

I dirigenti provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono resi disponibili nel sito web istituzionale dell'ente. Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito alla mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminare le anomalie oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I dirigenti monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I dirigenti adottano le seguenti misure:

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445/2000;
- 2) istituzione di un'apposita sezione sul sito web finalizzata alla raccolta di suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito;

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

- 3) svolgimento di incontri con i dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- 4) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 5) disposizioni in merito al rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze;
- 6) redazione degli atti con un linguaggio chiaro e comprensibile;
- 7) adozione di modalità gestionali che favoriscano l'accesso *on line* ai servizi;
- 8) attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione, da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente, di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione

I processi e le attività previsti dal presente piano triennale sono inseriti negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e indicatori.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica e a campione l'applicazione di tali misure.

11. NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione, organo previsto dall'art. 14 del Decreto legislativo n. 150/2009, supporta il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano da parte dei dirigenti, attraverso il rispetto dei vincoli previsti dal presente piano e le attività aggiuntive richieste dall'Ente.

In particolare, nella valutazione annuale ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti, ai responsabili dei servizi e al Segretario, si tiene conto della attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, nonché del piano per la trasparenza dell'anno di riferimento, con riguardo alle rispettive competenze.

Il Responsabile attesta il rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

Possono essere richieste da parte dell'Ente ulteriori attività del Nucleo di Valutazione.

11. I REFERENTI

Per ogni singola Area dei Servizi il dirigente individua in sé stesso o in un dipendente avente un profilo professionale idoneo, un referente per la prevenzione della corruzione.

I referenti:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore;
- avanzano proposte per l'aggiornamento delle attività a più elevato rischio di corruzione e per la prevenzione del rischio;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore, disponendo, con provvedimento motivato, o proponendo al Dirigente la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

12. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2016 saranno svolte:

- a) **per i Dirigenti**: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
- b) **per i Dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione**: l'applicazione del dettato normativo e l'applicazione del piano anticorruzione;
- c) **per tutto il restante personale**: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione e l'applicazione delle norme sulla trasparenza.

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

In caso di prosecuzione delle attività dell'Ente, nel corso degli anni 2016 e 2017 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i dirigenti e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati e alla verifica dei suoi risultati effettivi.

13. INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Al fine della integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione. Degli esiti delle altre forme di controllo interno si tiene conto nella individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione per le quali è necessario dare vita ad ulteriori misure di prevenzione e/o controllo.

Gli obiettivi contenuti nel PTPC e nel PTTI sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi.

14. LE SOCIETA' E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione sollecita le società e gli organismi partecipati alla applicazione delle norme dettate per la prevenzione della corruzione e ne verifica l'applicazione. Acquisisce gli specifici piani adottati da tali soggetti e può formulare osservazioni e rilievi, che sono trasmessi alla società/organismo partecipato, all'Amministratore ed alla struttura preposta al controllo sulle società

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

partecipate (*ove attivata*). Acquisisce la relazione annuale predisposta dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione della società/organismo partecipato.

In tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, anche a seguito di segnalazioni, acquisisce informazioni sulle attività svolte e documenti.

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

ALLEGATO 1

MISURE PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI CORRUZIONE

Attività	Rischio specifico da prevenire	Misure già assunte	Misure da assumere nel 2016	Misure da assumere nel 2017 e 2018
1. Affidamento di lavori, servizi e forniture con qualunque procedura e per qualunque importo	<ol style="list-style-type: none"> 1) Scelta Arbitraria della procedura da utilizzare; 2) Frazionamento surrettizio; 3) Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione dei fornitori; 4) Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali; 5) Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.; 6) Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari; 7) Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante; 8) Accordi collusivi. 	<ol style="list-style-type: none"> a) Adozione Regolamenti affidamenti in economia; b) Gestione Albo fornitori e Albo professionisti; c) Controlli interni; d) Circolare recante istruzioni per la redazione delle determinazioni; e) Adozione del Patto d'Integrità; f) Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali. g) Ricorso ai mercati elettronici (MEPA e CAT); h) Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa; 2. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti; 3. Controllo di regolarità; 4. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico; 5. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle gare pubbliche e dei criteri di scelta; 6. Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di gare; 7. Verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi; 8. Privilegiare come criterio di aggiudicazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa; 9. Repertoriare nel registro ANSR tutti gli affidamenti diretti; 10. Controllo di gestione per verificare l'andamento dei costi; 11. Verifica dell'andamento dei contenziosi; 12. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e 	<p>Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività</p>

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

			<p>incompatibilità degli incarichi</p> <p>13. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali</p> <p>14. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti</p> <p>15. Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture;</p> <p>16. Attuazione della Trasparenza</p> <p>17. Analisi degli esiti delle iniziative di rilevazione della <i>customer satisfaction</i> per verificare la percezione della qualità dei servizi erogati</p> <p>18. Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio</p> <p>19. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	
<p>2. Affidamento incarichi a professionisti (R.U.P., Direzione Lavori e Collaudatore ecc.)</p>	<p>1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</p> <p>2. Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali;</p> <p>3. Scelta Arbitraria della procedura da utilizzare;</p> <p>4. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;</p> <p>5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;</p> <p>6. Accordi collusivi</p>	<p>a) Gestione Albo professionisti;</p> <p>b) Controlli interni;</p> <p>c) Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente;</p> <p>d) Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali;</p> <p>e) Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento dell'incarico;</p> <p>f) Patto d'Integrità;</p> <p>g) Circolare recante istruzioni per la redazione delle determinazioni.</p> <p>h) Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di</p>	<p>1. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle gare pubbliche e dei criteri di scelta;</p> <p>2. Verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;</p> <p>3. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.</p> <p>4. Repertoriare nel registro ANSR tutti gli affidamenti diretti;</p> <p>5. Adozione del codice di comportamento integrativo;</p> <p>6. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia</p>	<p>Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività</p>

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

		controllo di regolarità amministrativa.	di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi 7. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 8. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 9. Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio 10. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	
3. Autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti	Favoritismi e clientelismi; Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali; Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati; Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari; Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio; Accordi collusivi	1.Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi - disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni ai dipendenti ad assumere incarichi presso enti pubblici o soggetti privati 2. .Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	1.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa 2.Adozione del codice di comportamento integrativo 3. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività
4. Gestione Contenziosi	a.Favoritismi e clientelismi; b.Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; c. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire	.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	1.Adozione Regolamento per l'affidamento degli incarichi legali; 2.Verifica dell'andamento dei contenziosi; 3.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità	Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

	<p>soggetti particolari; d.Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali; e.Uso distorto della discrezionalità nella misura in cui costituisce strumento volto a escludere e/o includere determinate figure professionali pur tenendo conto che trattasi di affidamenti <i>intuitu personae</i>; f. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari; g. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio; h. Accordi collusivi</p>		<p>amministrativa 4.Adozione del codice di comportamento integrativo 5.Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 6. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 7. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	
5. Autorizzazioni commerciali per scuole guida, centri di revisione autoveicoli e trasporti	<p>a.Favoritismi e clientelismi; b.Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; c. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità al fine di favorire soggetti particolari; d.Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali; e.Uso distorto della discrezionalità; f. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio; g. Omissione dei controlli di merito o a campione; h. Accordi collusivi; i. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati; l. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità</p>	<p>1.Regolamento per la disciplina dell'attività di impresa di revisione veicoli; 2. Regolamento studi di consulenza automobilistica; 3.Regolamento per l'autorizzazione e la vigilanza delle scuole nautiche; 4.Regolamento per la vigilanza tecnica e disciplina amministrativa delle autoscuole; 5.Regolamento autotrasporto di cose in conto proprio; 6. .Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.</p>	<p>1.Adozione del codice di comportamento integrativo 2.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa 3. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	<p>Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività</p>
6 Concessione di contributi	<p>a. Favoritismi e clientelismi; b. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; c. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; d. Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali;</p>	<p>1.Regolamento per l'iscrizione agli albi delle associazioni culturali; 2.Regolamento grandi eventi e sagre religiose; regolamento in materia di associazioni pro loco; 3.Regolamento concessioni contributi per lo spettacolo; 4.Regolamento attività musicali popolari - legge regionale n. 64 del 1986;</p>	<p>1.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa; 2.Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza; 3.Adozione del codice di comportamento integrativo 4. Sviluppare un</p>	<p>Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività</p>

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

	<p>e. Uso distorto della discrezionalità;</p> <p>f. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;</p> <p>g. Omissione dei controlli di merito o a campione;</p> <p>h. Accordi collusivi;</p> <p>i. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;</p> <p>l. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;</p> <p>m. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;</p> <p>n. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca;</p> <p>o. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;</p>	<p>5.Regolamento contributi e rimborsi associazioni di volontariato protezione civile</p> <p>6. .Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.</p>	<p>sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali</p> <p>5. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti</p> <p>6. Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio</p> <p>7. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle gare pubbliche e dei relativi criteri di scelta</p> <p>8. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	
7	<p>Concessione di fabbricati</p> <p>a. Favoritismi e clientelismi;</p> <p>b. Accordi collusivi;</p>	<p>.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.</p>	<p>1.Adozione del codice di comportamento integrativo</p> <p>2. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali</p> <p>3. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;</p> <p>4. Attuazione Piano della Trasparenza;</p> <p>5. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa;</p> <p>6. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	<p>Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività</p>
8	<p>Concessione della gestione di beni della provincia</p> <p>Scelta Arbitraria della procedura da utilizzare;</p> <p>Frazionamento surrettizio;</p> <p>Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione dei fornitori;</p> <p>Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali;</p> <p>Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di</p>	<p>.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.</p>	<p>1.Adozione del codice di comportamento integrativo</p> <p>2. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali</p> <p>3. Tutela del</p>	<p>Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività</p>

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

	<p>gara; Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari; Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante; Accordi collusivi; Omissione dei controlli di merito</p>		<p>dipendente pubblico che segnala illeciti 4. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle gare pubbliche e dei relativi criteri di scelta 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	
9 Adozione degli strumenti urbanistici	<p>a. Accordi collusivi; b. Uso distorto e manipolato della discrezionalità; c. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti</p>	.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	<p>1. Adozione del codice di comportamento integrativo 2. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 3. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa; 4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività
10 Autorizzazioni ai subappalti	<p>a. Arbitrarietà nell'autorizzazione b. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; c. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; d. Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali; e. Accordi collusivi f. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante; g. Omissione dei controlli di merito;</p>	.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	<p>1. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa 2. Adozione del codice di comportamento integrativo 3. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 5. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa; 6. Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure</p>	Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività amministrativa.

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

			standardizzate 7. Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio 8. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	
11 Autorizzazioni paesaggistiche, scarico acque, autorizzazioni e ordinanze in materia ambientale	<p>a. Arbitrarietà nell'autorizzazione;</p> <p>b. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;</p> <p>c. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</p> <p>d. Motivazione generica o assente a supporto di scelte discrezionali;</p> <p>e. Accordi collusivi</p> <p>f. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;</p> <p>g. Omissione dei controlli di merito;</p> <p>h. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara;</p> <p>i. Uso distorto della discrezionalità;</p> <p>l. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;</p> <p>m. Omissione dei controlli di merito o a campione;</p> <p>n. Accordi collusivi;</p> <p>o. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;</p> <p>p. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;</p> <p>q. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità</p>	<p>1.Regolamento disciplina autorizzazione allo scarico delle acque reflue fuori della pubblica fognatura;</p> <p>2.Regolamento manutenzione impianti termici;</p> <p>3.Regolamento bonifiche</p> <p>4. .Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.</p>	<p>1.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa</p> <p>2.Adozione del codice di comportamento integrativo</p> <p>3. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali</p> <p>4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti</p> <p>5. Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio</p> <p>6. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività
12 Impianti Pubblicitari	<p>a. Arbitrarietà nell'autorizzazione;</p> <p>b. Accordi collusivi;</p> <p>c. Omissione dei controlli di merito o a campione;</p> <p>d. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</p> <p>e. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti</p>	.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	<p>1.Adozione del codice di comportamento integrativo</p> <p>2. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali</p> <p>3. Tutela del dipendente pubblico</p>	Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

	e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; f. Uso distorto della discrezionalità		che segnala illeciti 4. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	
13 Procedure espropriative	1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; 2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità; 3. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 4. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio; 5. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati; 6. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione; 7. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti; 8. Accordi collusivi; 9. . Uso distorto della discrezionalità	.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	1. Monitoraggio dei tempi di conclusione e dei destinatari. 2. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. 3. Adozione del codice di comportamento integrativo 4. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 5. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 6. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività
14 Concessione di impianti sportivi	1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; 2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; 3. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati; 5. Favoritismi e clientelismi; 6. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti	1. Regolamento per la concessione in uso delle palestre scolastiche; 2. Regolamento per la concessione degli impianti sportivi siti nel complesso sportivo "Ceramica" in Iglesias 3. .Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	1. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. 2. Adozione del codice di comportamento integrativo 3. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 5. Formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio 6. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di	Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

	<p>particolari; 7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio; 8. Omissione dei controlli di merito o a campione; 9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante; 10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati; 11. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti; 12. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità; 13. Mancata segnalazione accordi collusivi.</p>		<p>astensione in caso di conflitto di interessi</p>		
15	<p>Atti di liquidazione ed emissione mandati di pagamento.</p>	<p>Favoritismi e clientelismi</p>	<p>.Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.</p>	<p>1. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. 2. Adozione del codice di comportamento integrativo 3. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 4. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi</p>	<p>Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività</p>
16	<p>Avviamento al lavoro e reclutamento del personale</p>	<p>1. Favoritismi e clientelismi; 2. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività; 3. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari; 4. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali; 5. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, 6. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti</p>	<p>1. Controllo dichiarazioni ISEE tramite Comuni e GdF. 2. .Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.</p>	<p>1. Adozione del codice di comportamento integrativo 2. Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali 3. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti 4. Controllo del 10% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa 5. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di</p>	<p>Completare le misure previste per il 2016, ove l'Ente sia ancora in attività</p>

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

	particolari; 7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio; 8. Omissione dei controlli di merito o a campione; 9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante; 10. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti; 11. Accordi collusivi.		conflitto di interessi	
--	---	--	------------------------	--

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

ALLEGATO 2

RELAZIONE ANNUALE DEI DIRIGENTI AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

1	Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti ...	Procedimenti da censire nel 2017 ...	Procedimenti pubblicati sul sito internet ..
2	Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line ..	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2017 e 2018 ...	Note
3	Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..
4	Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati ...	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..
5	Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione nel corso del 2016 e 2017..	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2017 e 2018..	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione) ...
6	Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i	Numero verifiche effettuate/da effettuare nel corso del 2016 e 2017 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

	destinatari delle stesse			
7	Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con l'ente	Numero verifiche effettuate/da effettuare nel corso del 2016 e 2017 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
8	Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate nel corso del 2015 e del 2016 ..	Numero delle autorizzazioni negate nel corso del 2015 e 2016 ..	Esiti riassuntivi e giudizi..
9	Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del 2015 e 2016 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
10	Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute ..	Iniziative adottate a seguito delle segnalazioni ..	Iniziative per la tutela dei dipendenti che hanno effettuato segnalazioni ..
11	Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel 2015 e 2016 ..	Numero verifiche da effettuare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
12	Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel 2015 e 2016 ..	Numero accordi da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
13	Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito,	Iniziative avviate nel 2015 e 2016	Iniziative da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

	utilizzando strumenti telematici			
14	Controlli specifici attivati ex post su attività ad elevato rischio di corruzione	Controlli ex post realizzati nel 2015 e 2016 ..	Controlli ex post che si vogliono realizzare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ...
15	Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel 2015 e 2016 ..	Controlli da effettuare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
16	Procedimenti per i quali è possibile l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti	Procedimenti con accesso on line attivati nel 2015 e 2016 ..	Procedimenti con accesso on line da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
17	Segnalazioni da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	Dichiarazioni ricevute nel 2015 e 2016 ..	Iniziative di controllo assunte ..	Esiti riassuntivi e giudizi ..
18	Segnalazioni da parte dei dipendenti di iscrizione ad associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio	Dichiarazioni ricevute nel 2015 e 2016 ..	Iniziative di controllo assunte ..	Esiti riassuntivi e giudizi ..
19	Automatizzazione dei processi	Processi automatizzati nel 2015 e 2016 ..	Processi da automatizzare nel corso del 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
20	Altre segnalazioni..			

EX PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

21	Altre iniziative ..			

N.B. La risposta ad ogni punto dovrà essere apposta nello spazio sottostante le rispettive domande.